

---

## NECROLOGI

---

### NELLO BECCARI

Il 20 marzo 1957 un grave lutto colpì la Scienza italiana: in quel giorno, nella sua villa di Bagno a Ripoli, dopo lunga malattia che ne minò lentamente le forze, si spense all'età di 74 anni Nello Beccari.

Dal padre Odoardo, insigne botanico e famoso esploratore, Egli aveva ereditato una spiccata inclinazione per gli studi naturalistici, che mantenne viva ed operante anche quando, proprio per consiglio del padre, decise di studiar medicina. E di questa sua tendenza e passione per le Scienze Naturali dette prova quando ancora studente, trovandosi all'Asmara per partecipare al I Congresso coloniale (1905), intraprese nella Colonia Eritrea una lunga escursione con scopi scientifici, dopo la quale pubblicò (1907) un apprezzato « Contributo alla conoscenza dell'avifauna eritrea » e poco dipoi un manualetto di istruzioni per lo studio di quella colonia, che è ancor oggi utile a chi voglia far raccolte zoologiche in quella regione.

Laureatosi nel 1907 con pieni voti e lode, compiuto un anno di servizio militare, nel 1909 fu dal prof. Edinger invitato ed accolto nel « Neurologisches Institut » di Francoforte sul Meno, dove continuò i suoi studi sul sistema nervoso, ed al suo ritorno in patria, al principio dell'anno accademico 1909-1910, fu nominato aiuto alla cattedra di Anatomia umana normale, diretta dal grande Chiarugi. Apprezzatissimo collaboratore di tanto Maestro, il Nostro mantenne tale ufficio ininterrottamente fino al 1921, tranne il periodo nel quale, come ufficiale medico in zona di operazioni prima, poi come docente all'Università castrense, prestò servizio militare. Nel 1921, vincitore di un concorso, fu chiamato a dirigere l'Istituto di Anatomia umana normale di Catania, che lasciò nel 1925, quando la Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Firenze lo volle a succedere il defunto Prof. David Carazzi nella direzione dell'Istituto di Anatomia Comparata; ed alla direzione di tale istituto Egli rimase fino a quando, nel 1953, fu collocato fuori ruolo per limiti di età. Ma i suoi Colleghi vollero che anche allora conservasse la carica di Preside della Facoltà di Scienze, alla quale era stato eletto fino dal 1944, carica che mantenne fino alla morte.

L'attività scientifica di Nello Beccari è dimostrata da circa un centinaio di note e memorie, alcune delle quali, le più importanti, vertono su argomenti di Neurologia comparata, altre sull'origine e la differenziazione delle cellule sessuali.

Se questi furono i due argomenti preferiti dal Nostro, non mancano scritti che dimostrano il Suo vivo interesse e la Sua vasta coltura anche in

altri campi delle Scienze naturali: nell'Antropologia, nella Paleontologia, ma in special modo nella Zoologia. E la Sua particolare inclinazione per questa Scienza è documentata, ancor più che dalle pubblicazioni già ricordate, dal materiale zoologico, oggi conservato a « La Specola », da Lui raccolto, preparato e in parte determinato, durante il Suo viaggio nella Guiana inglese, che Egli compì (1931-1932) sotto gli auspici della Società Geografica Italiana.

Oltre che eccezionali doti di ricercatore, e di questo fan fede le Sue pubblicazioni, il Nostro aveva tutte le doti di un perfetto insegnante, che seppe guidare, pur lasciando loro la più ampia libertà di scelta per gli argomenti di studio, i Suoi allievi, tre dei quali Emanuele Padoa, Mario Galgano, Valdo Mazzi, raggiunsero, Lui vivente, la cattedra universitaria.

Molte Società scientifiche italiane e straniere, oltre il nostro Istituto che lo ebbe tra i Soci Fondatori, vollero tra i loro Nello Beccari; così l'Accademia Gioenia di Catania, la Società Colombaria ed infine l'Accademia dei Lincei, alla quale dal 1948 apparteneva come Socio Nazionale: nel 1956 fu insignito della medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione.

La sorprendente attività scientifica di Lui fu troncata soltanto dalla morte; può dirsi infatti che Egli studiò e lavorò fino agli ultimi giorni di Sua vita. Lo ricordiamo mentre, già gravemente malato, ci parlava di quanto stava predisponendo per il terzo volume del Suo trattato di « Anatomia comparata dei Vertebrati »; il primo in Italia, del quale purtroppo soltanto il I ed il II volume furono pubblicati; sufficienti peraltro a dare idea dell'importanza e del valore dell'opera, chè in essi risaltano la profonda cultura dell'A., le Sue alte doti di espositore e tutta la Sua serenità di giudizio, qualità che fu in Lui sempre presente.

Con la scomparsa di Nello Beccari la Scienza Italiana ha perduto un illustre ed eminente cultore, la Scuola un Maestro.

VINCENZO BALDASSERONI

## EDOARDO GALLI

Nato a Majerà (Cosenza) il 3 maggio 1880, già insegnante secondario e successivamente segretario, ispettore, direttore e infine soprintendente presso la Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria (1907-1923), si dedicò alla direzione di scavi importanti a Fiesole, Ferento, Chiusi, Bolsena, Firenze, Perugia, Orvieto, Castiglioncello, Pitigliano, Sestino, Tuscania, Populonia, Cortona e altrove, pubblicandone via via i risultati nelle *Not. Scavi* e in articoli più estesi nei *Mon. Ant. Lincei*.

Sempre utile è, per questo periodo di attività, il suo volumetto sul « Museo funerario del palazzone all'Ipogeo dei Volumni » (1921).

Affidatagli nel dicembre 1923 la nuova Soprintendenza ai Monumenti della Calabria, divenuta poi Soprintendenza del Bruzio e della Lucania, dedicò ogni sua cura al Museo di Reggio e alla vasta zona che restò a lui affidata per oltre un decennio, pubblicando importanti relazioni sulle ricerche eseguite in varie località e soprattutto a Sibari, a Metaponto, a Laos. Curò pure i restauri

di importanti chiese medioevali. Fu anche attratto da problemi storico-artistici, come dimostra la pubblicazione della cronaca cosentina del Canonico Pietro Antonio Frugali molto interessante per la storia del costume secentesco calabrese.

Passato infine nel 1936 alla Soprintendenza alle Antichità di Ancona, vi subì le conseguenze della seconda guerra mondiale che distrusse completamente il museo di quella città e obbligò il Galli ad affrontare problemi gravissimi.

Nel 1946 fu trasferito alla Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma, per ricerche scientifiche, dove lavorò fino alla morte avvenuta il 24 luglio 1956.

Lunghissimo è l'elenco delle sue pubblicazioni che abbracciano gli argomenti più svariati in ogni campo dell'archeologia e della storia dell'arte antica, medioevale e moderna.

N. M.

---

I cenni necrologici di RAFFAELLO BATTAGLIA e di UBALDO FORMENTINI, affidati rispettivamente ai Proff. Paolo Graziosi e Nino Lamboglia, non sono pervenuti in tempo alla redazione per essere pubblicati in questo volume.